

artisti. Vedi, per un artista, e per il suo lavoro, la sfida più grande è far sapere che esiste, e "conquistarsi" un pubblico. Ed è talmente grande la sfida, da rendere inutile la gran parte della nostra produzione musicale, e da far arenare persino progetti di grande potenziale, anche economico. L'associarsi, autoproducendosi, ma con il supporto, anche morale e strutturale, di una famiglia di colleghi, appassionati e quant'altro, potrebbe più facilmente aiutare l'artista, se non altro a sentirsi meno solo. Molti amici, colleghi, hanno iniziato a fare concerti insieme, ma la creazione di un circuito nazionale, la nascita di una "piccola scena", che in Germania permette a piccoli talenti di far crescere il proprio progetto mantenendo un alto standard, è ancora lontana. Ci avevo provato qualche anno fa, con un progetto che si chiamava "Slow Music", rifacendomi all'esperienza di valorizzazione della qualità di Slow Food, ma con scarsi risultati. Chissà che non vengano tempi più "Slow", anche per la musica.